

POLITICA

Maurizio Paniz: più fiducia nel futuro!

A colloquio col parlamentare bellunese candidato alla Camera dei Deputati

Dove va secondo lei la provincia di Belluno nei prossimi anni e qual è il suo punto di vista sull'economia della provincia?

“Ho molta fiducia. La Provincia è cresciuta enormemente negli ultimi decenni: poi ha vissuto una crisi strutturale in alcuni settori (l'occhialeria ed il tessile, soprattutto, ma non solo); negli ultimi 6-9 mesi gli indici di crescita sono molto positivi; pian piano sta modificando la propria economia da industriale-artigianale a turistica. Ha risorse infinite in questo settore, quasi tutte ancora da scoprire, insuscettibili di essere delocalizzate. Su queste dobbiamo costruire il nostro futuro. L'importante risorsa dell'emigrazione ci ha dato una mentalità aperta. Abbiamo una capacità di sacrificio ed una serietà nel lavoro che non è seconda a nessuno. Siamo vincenti da molti punti di vista. Dobbiamo, però, credere in noi stessi e nelle nostre capacità, avere uno scatto di fiducia, non farci condizionare da chi continua a dire che le cose vanno male. Non dimentichiamoci di come stavamo anche solo pochi decenni o pochi anni fa. Non dimentichiamoci di quando la nostra gente doveva andarsene perché qui non vi era lavoro e di quanto i bellunesi soffrissero la nostalgia della nostra terra”.

Forza Italia o, meglio, Berlusconi, viene da alcune sconfitte, per esempio alle elezioni regionali.

“Il voto dei cittadini va sempre rispettato. E' un segnale importante. Credo però dipendessero dal fatto che molti non conoscevano, e forse non conoscono, tutto ciò che in questi ultimi anni è stato fatto. Mancava una comunicazione adeguata. Quanti, ad esempio, sapevano dei risultati ottenuti? Quanti si sono resi conto che l'Italia, come peraltro la Provincia di



L'On. Maurizio Paniz

Belluno, è tutta un cantiere per grandi interventi sulle infrastrutture: sono state iniziate (e in parte concluse) opere importanti, che erano ferme da anni. E, soprattutto, si concludono nel rispetto dei termini contrattuali! Ora la comunicazione ha iniziato ad esserci e mi pare siano già molto diverse le reazioni dei cittadini, che apprezzano il lavoro fatto. Certo si può e si deve sempre fare di più e meglio”.

Lei è sempre stato molto vicino ai suoi bellunesi?

“A tal punto che molti dicono che non dovrei fare alcuna campagna elettorale perché l'ho sempre fatta stando vicino ai bellunesi per tutti i cinque anni della legislatura appena finita. Ma sono felice di averlo fatto e grato a tutti coloro che con il loro voto mi hanno permesso di avere l'onore di rappresentare i bellunesi negli scorsi cinque anni. In Parlamento non li ho fatti sfuggire perché il mio indice di presenza è altissimo (circa il 98%) e sono stato proponente o relatore di leggi importanti (ad esempio, quella sulla sicurezza nella pratica dello sci, quella per la repressione della violenza negli stadi e quella sull'affidamento condiviso dei figli in caso di separazione dei genitori)”.

Perché votare Forza Italia e non altri partiti della Casa della Libertà?

“Pur con tutto il rispetto per i nostri alleati, penso sia il momento di votare Forza Italia perché si ha la concreta possibilità di avere un parlamentare bellunese, possibilità che nessun altro partito della Casa della Libertà ha, tenuto conto della composizione delle liste, che è determinante per l'elezione. Questa volta si vota solo il simbolo del partito e le liste sono già state fatte e rese pubbliche”.

Non le sembra che Forza Italia sia un partito che difende il ceto sociale medio alto nel senso di classe sociale benestante?

“Assolutamente no. Una delle prime iniziative del 2001 è stata l'aumento per 2.700.000 cittadini della pensione più bassa: dalle £ 400.000 al milione. Gli interventi nel mondo del lavoro hanno determinato il più basso livello di disoccupazione degli ultimi decenni: siamo al 7,4%, mentre dal 1994 al 2001 è sempre stato sopra il 10%. Purtroppo la classe sociale più bassa soffre del valore spropositato dell'euro, che penalizza fortemente le retribuzioni: ma bisognerebbe chiedere a Prodi ed al Suo Governo del 1998 perché ha accettato un tasso di cambio di £ 1936,27 quando per l'Italia andava bene la metà! Io, poi, che sono di Forza Italia, sono felicissimo, come tutti sanno, di essere a contatto con chiunque e di parlare ed aiutare chiunque, non solo di essere vicino alla classe sociale benestante: ero io ad essere in mezzo agli operai licenziati dell'Heineken o della Safilo, non altri. E sono contento che sia stata Forza Italia a trovare la soluzione per queste aziende come per l'ACC ed altre. Purtroppo per tutte non è accaduto, ma molti risultati si vedono ed hanno consentito di mantenere migliaia di posti di lavoro”.

Roberto Visentin

TURISMO

Alpago-Cansiglio: terra da scoprire

L'Alpago è un anfiteatro orientato a sud-ovest verso il Lago di Santa Croce, che si appoggia sul versante Est del Col Visentin. La catena dei monti che lo delimita separandolo dal Friuli si apre da Nord-Ovest a Sud-Est innalzandosi, con i monti Col Nudo, Teverone e Cavallo ben oltre i 2000 m., per poi digradare dolcemente ad Est, verso l'altopiano del Cansiglio, ultimo gradone naturale dominante la pianura veneto-friulana.

I circa 10.000 abitanti dell'Alpago vivono tra i 400 e i 1000 metri di quota raccolti in una miriade di pittoresche e tranquille borgate alcune delle quali conservano ancora tutto il loro sapore antico.

Al di sopra di questo limite e fino ai 2471m. del Col Nudo, la vetta più alta, solo l'ambiente alpino, selvaggio, brullo e avvincente, in grado di offrire situazioni e momenti di intensità ineguagliabile.

Il territorio dell'Alpago è amministrato dai comuni di Chies d'Alpago (mt.718), Farra d'Alpago (mt.400), Pieve d'Alpago (mt.690), Puos d'Alpago (mt.419.) e Tambre (mt.922).

La quota inferiore della conca è amministrata dai comuni di Farra, a brevissima distanza dal lago, e da Puos che dal lago dista un paio di km.

Vero paradiso per chi desidera avvicinarsi e conoscere ambienti montani ancora autentici, cercando personalmente le situazioni e le soluzioni più piacevoli per trascorrere un po' di tempo libero. L'Alpago è in grado di interessare, di divertire e di stupire: pochi chilometri e poco tempo per passare dalla spiaggia del lago di S.Croce, caratteristico e conosciuto per la notevole ventosità che lo rende particolarmente adatto in primavera e d'estate, alla pratica del windsurf e agli sport veloci, alle borgate ai pascoli dell'alto Alpago da apprezzare a



piedi, in mountainbike o a cavallo sia d'estate che durante la stagione autunnale. Trovare ristoranti è facile date le brevi distanze

e una buona rete di esercizi pubblici più o meno caratteristici, in grado di offrire anche prodotti tipici locali.

www.alpagonia.it

BELLUNO

Scoiattoli scatenati

Al loro primo impegno agonistico, gli "scoiattoli" della Libertas Basket Belluno, nati 1997- 1998, hanno sbancato il parquet della palestra di Orsago imponendosi sui pari età di Conegliano, Godega e Fregona.



La squadra impegnata ad Orsago, con l'allenatrice Daniela Pocchiesa

Un pomeriggio di giochi e partite, caratterizzato da sano agonismo e divertimento, ha visto i minicestisti della Libertas Basket Belluno confrontarsi con alcuni minicentri della Marca trevigiana. I piccoli atleti bellunesi, con il cipiglio e la determinazione dei "grandi", hanno fatto vedere di avere la stoffa giusta per reggere il confronto con Centri tradizionalmente più evoluti. La formula del torneo ha visto le squadre affrontarsi, 4 contro 4, con partite di due tempi da 5 minuti l'una. Questo il tabellino di marcia della Libertas Basket Belluno:

Belluno - Conegliano	14 - 6
Belluno - Godega	26 - 4
Belluno - Fregona	16 - 6

Al termine della manifestazione, l'allenatrice Daniela Pocchiesa era giustamente soddisfatta per l'esibizione dei suoi allievi, per la corallità del gioco espresso e per le evoluzioni tecniche evidenziate. Questi i nomi dei magnifici sette: Giovanni Germanà, Fabrizio Argentieri, Alessandro Casol, Alessandro Dal Pont, Davide Manglaviti, Francesco Migliozi, Stefano La Grua. **R.D.B.**

La civiltà di Roma è in pericolo

>>> segue dalla prima

(...) Diversamente, ci saremmo adeguati tutti a quanto ha annunciato un prete piemontese parlando ai suoi confratelli: "Qui se non apriamo gli occhi dovremo inchinarci a 90 gradi". E non è di certo una felice stagione quando si sente il tuono e guardando il cielo si notano nubi minacciose, e si aspetta solo l'uragano. Fin dalle nostre radici venete dell'era agricola, i nostri contadini osservavano i temporali perché sono anche presagio di grandinate e come ci ha tramandato la storia, vivendo di raccolti, quale minima sussistenza di vita, correva-

no dal parroco sollecitando il suono delle campane e il parroco raccomandava in questa circostanza la speciale preghiera A domo tua, quaesumus, Domine, Spiritales nequitiae repellantur... I giovani d'oggi non crederebbero mai a questi fatti, perché, come dice Don Domenico, sono cresciuti "col cul sul butiro, ragion per cui non vanno tanto a far i missionari perché a lavarsi dovrebbero andare sul Gange".

Dopo la prima invasione del 1571, scongiurata con la battaglia di Lepanto, dalla seconda del 1683 ci ha salvati Marco D'Aviano, già in gloria di beato

(anche se con molte contestazioni degli scioocchi). Ora, senza voler essere delle Cassandre, ci avviciniamo rapidamente alla terza invasione, vale a dire la fine della nostra amata civiltà.

Guardando il cielo, le nuvole minacciose ci sono tutte e i profeti da strapazzo sono tutti movimentati in ordine sparso con l'unico obiettivo di colpire la chiesa cattolica, per loro rifugio degli infedeli. Sì, caro lettore, un caro amico libico, uomo di cultura, alla mia domanda "cosa siamo noi per l'Islam", ha risposto, nella sua genuina onestà: "Non siete niente, ripeto, niente. Più presto vi passiamo ad altra vita e tanto più ci sarà riconoscente Allah". Non prendete in scarsa considerazione questa sacrosanta realtà. Tenete conto di un particolare: nel non lontano 1925, due milioni, dico due milioni, di cristiani in Armenia sono stati soppressi dalla pacifica Turchia. Di queste cose meno se parla, dicono in Turchia, meglio è. Di recente un film che denunciava proprio questo fatto, è stato ostacolato dalla nazione della mezzaluna.

Per chi non avesse ancora compreso, veda anche l'altro articolo che appare su questo stesso numero de "Il Piave": I martiri della Chiesa colpiti dall'integralismo.

E vi è di più: in Afghanistan, tal Abdul Rahman, per essere passato alla religione cristiana, è stato condannato a morte e solo per l'intercessione dei capi di stato occidentali, oltrechè del Santo Padre, gli è stato concesso di vivere. Farisei che fate la faccia d'angelo in Europa come avvoltoi, per carpire la buona fede del popolo (disgraziatamente buonista) che non si accorge del minaccioso uragano in arrivo, il popolo cristiano ha il sacrosanto diritto e dovere di stringersi attorno a Benedetto XVI, il solo che ha l'autorità e la capacità di elevare in alto il suo grido per tutto il popolo cristiano, ammonendo il pericolo di questa terza invasione islamica. È giusto in questo frangente di alzare a Dio onnipotente e a Maria Ausiliaria la nostra preghiera affinché abbiano la forza di salvare l'umanità da questo flagello.

Redo Cescon

GRIDIRON®
GRIGLIATI TECNICI
 GRIDIRON spa
 I-31010 Mareno di Piave/TV via Fermi,6 Zona industriale
 Tel. 0438 492502 ra Fax 0438 492545

Fiera dei Osei
 Natura e Cultura
 Sabato 8
 Domenica 9 aprile 2006
Godega Sant'Urbano
 (TREVISO) OGNI ANNO LA DOMENICA DELLE PALME